

# Vaccini, stop obbligo certificati L'emendamento divide il M5S

La proposta di pentastellati e Lega non piace a molti (tra cui i medici)

**MANUELA CORRERA**

ROMA. L'emendamento al ddl vaccini che prevede la cancellazione dell'attuale obbligo di presentare le certificazioni vaccinali per accedere ad asili nido e scuole dell'infanzia spacca il M5S. L'emendamento è stato presentato nei giorni scorsi in commissione Sanità da Lega e M5S, ma all'interno del Movimento due senatori, Giorgio Trizzino ed Elena Fattori, prendono decisamente le distanze, mentre critiche arrivano anche dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo).

L'emendamento - in base al quale a decorrere dall'entrata in vigore della nuova legge «la presentazione della documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni non costituirà più requisito di accesso al servizio, alla scuola, al centro» di formazione professionale - porta le firme di Maria Cristina Cantù (Lega), Pierpaolo Sileri (M5S) e Sonia Fregolent (Lega), rispettivamente, vicepresidente, presidente e membro della commissione Sanità di Palazzo Madama, dove è in corso l'esame del ddl vaccini, che do-

vrebbe però riprendere a partire dalla prossima settimana. Netto il dissenso di Trizzino: «Farò di tutto affinché l'emendamento venga ritirato. Mi batterò perché venga contrastato qualunque altro atto contrario alla logica dell'evidenza e nocivo alla salute dei bambini. Non sarò mai complice - sottolinea - per una morte che potrebbe essere evitata grazie all'utilizzo dei vaccini». Pieno appoggio a Trizzino da parte di Elena Fattori: «L'Oms - afferma - ha incluso l'esitazione vaccinale tra i pericoli per la salute mondiale del 2019 e nel nostro Paese si piangono ancora morti per malattie che non dovrebbero essere più in circolazione. Per questo occorre dare messaggi univoci e chiari e fondati sulle ragioni della scienza. La salute dei bimbi e soprattutto dei più deboli non può essere sacrificata a logiche di equilibri politici e ad ambizioni elettorali».

Anche la Fnomceo esprime «preoccupazione» per l'emendamento: «Non so - dice il presidente Filippo Anelli - se qualcuno potrà mai prendersi la responsabilità di causare un aumento del numero di morti per morbillo in Italia eliminando totalmente

l'obbligo vaccinale. E l'emendamento Lega-M5S per l'eliminazione dell'obbligo delle certificazioni preoccupa fortemente perché potrà portare ad un peggioramento dei livelli vaccinali attuali». Contrari pure il presidente della Regione Marche e assessore alla Sanità, Luca Ceriscioli, e la Fondazione Gimbe. Una dura presa di posizione era già giunta dal governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, che ha assicurato come «nel Lazio faremo di tutto per garantire l'obbligo vaccinale perché la salute dei bimbi viene prima di ogni cosa». Nel Lazio, cioè, «l'obbligo si manterrà», ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Anche il sottosegretario alla Salute, Armando Bartolazzi, ha precisato che non ci sarà alcun «passo indietro». Questa è pure la posizione della ministra della Salute, Giulia Grillo.

**La spaccatura.** Due senatori del Movimento prendono decisamente le distanze

**BONUS-MALUS PER LISTE D'ATTESA**

**NELLA SANITÀ**

Nelle Marche arriva il "bonus malus" in Sanità.

Tra circa due mesi sarà possibile avere la prestazione prenotata nei tempi dovuti. Grazie al "bonus", se la Sanità pubblica non dovesse essere in grado di dare la prestazione, il cittadino verrà inserito in una lista di garanzia. Il "malus", invece, scatta se un cittadino ha prenotato una visita e poi non si presenta e non la disdice nei tempi previsti: pagherà comunque il dovuto.



Peso: 23%